

## □ **Mozione n. 644**

*presentata in data 24 marzo 2014*

a iniziativa del Consigliere Marangoni

**“Emergenza Mareggiate in località Scossicci del Comune di Porto Recanati. Immediata attivazione della Regione per il riconoscimento dello Stato di Calamità e per interventi urgenti per alcuni stabilimenti balneari maggiormente devastati”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- nei mesi di gennaio, febbraio e nel corrente mese di marzo 2014, violentissime mareggiate si sono abbattute sulla costa marchigiana con inaudita violenza soprattutto nei tratti di mare già duramente colpiti lo scorso autunno;
- uno specifico tratto di costa a nord di Porto Recanati, di fronte al centro abitato di Scossicci, è stato ulteriormente devastato tanto che i danni si sono esponenzialmente aggravati;
- l'effetto è tragicamente evidente: sono state perse decine di metri di spiaggia e tonnellate di ghiaia tanto che il livello del litorale si è drasticamente abbassato;
- alcuni operatori balneari oltre ai notevoli danni alle loro strutture si ritrovano con la linea di battigia a pochi centimetri dalle strutture stesse;

Premesso ancora che:

- a risentirne di più sono sette attività balneari situate proprio di fronte al più popoloso nucleo abitativo di Scossicci;
- queste strutture si trovano nell'unico tratto di mare non protetto da barriere emerse ma da barriere non sufficientemente adatte per la tutela della costa retrostante;
- risulta indispensabile e improcrastinabile un intervento urgente a sostegno degli operatori colpiti dalle mareggiate anche ai fini dell'immediato avvio della nuova stagione turistica ormai imminente;
- la ricaduta è negativa anche in termini occupazionali considerato il fermo delle attività e l'assenza di nuove assunzioni di lavoratori stagionali;
- il sostegno economico e il blocco della fiscalità dovuta è indispensabile per ridare fiato agli operatori messi in ginocchio da tale situazione catastrofica e non ancora stabilizzata;
- lo stanziamento di 167.000 euro, residuo degli interventi di cui alla Decreto Regionale D.D.C. n. 27 del 21 maggio 2012, non è sufficiente a garantire un'adeguata messa in sicurezza e un concreto avvio della stagione balneare;

Considerato che:

- la presenza di barriere emerse, quindi più alte, poste a sud dell'area colpita determina un aumento esponenziale della velocità e della forza del moto ondoso;
- il risultato è che mentre in alcuni tratti si verifica un aumento della presenza di ghiaia e quindi di tratti di spiaggia, nell'area in oggetto si ha la completa eliminazione del litorale;
- la conseguenza sta anche nel fatto che il mare sta ora minacciando la strada litoranea provinciale Porto Recanati – Numana;
- intensità ed estensione del grave fenomeno sono ormai così rilevanti per dover attivarsi immediatamente al fine della dichiarazione dello stato di calamità naturale per i comuni di Porto Recanati e Porto Potenza Picena come dal sottoscritto già richiesto con mozione numero 631 del 7 marzo 2014;
- occorre poi agire fornendo immediata disponibilità di risorse regionali per la effettuazione dei primi interventi a sostegno delle zone colpite dalle violente mareggiate;

Tenuto conto che:

- i tempi tra la richiesta dello stato di calamità e la dichiarazione medesima da parte del Governo sono spesso "biblici";
  - risulta urgentissima la ripresa delle attività economiche e turistiche della zona colpita;
- Per quanto sin qui riportato;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

1. ad attivarsi immediatamente al fine dell'avvio della procedura per la dichiarazione dello stato di calamità per il comune di Porto Recanati e la frazione costiera di Porto Potenza Picena;
2. a reperire risorse regionali aggiuntive ai 167.000 euro del 2012, previsti per Scossicci, a sostegno degli operatori per l'avvio della stagione balneare 2014 sino a che non sia stato emesso l'atto di dichiarazione dello stato di calamità a livello nazionale;
3. a prevedere interventi di innalzamento delle scogliere non emerse di fronte ai sette stabilimenti balneari più devastati anche per porre fine al negativo impatto paesaggistico dei piloni di cemento che ne indicano la presenza.